

Test diagnostici salivari UniTrento: ecco il via libera

Via libera ai test diagnostici salivari che saranno condotti nel laboratorio di diagnostica COVID del Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata (Cibio) dell'Università di Trento, allestito nella struttura di Mattarello.

In questi mesi nel laboratorio diretto dal virologo Massimo Pizzato è stato messo a punto e testato il flusso di lavoro per la ricerca molecolare di SARS-CoV-2 nella saliva. L'allestimento per la diagnostica COVID-19 è stato ultimato già a febbraio e conta su sei giovani biotecnologi e biotecnologhe reclutati a tempo pieno. Il laboratorio è attrezzato per l'analisi di 2-3 mila campioni al giorno con un tempo di risposta entro le 24 ore da prelievo.

Il metodo si avvale di un dispositivo innovativo per la raccolta del fluido salivare, una provetta progettata in Trentino e disegnata per il prelievo fatto in autonomia dai soggetti interessati. Una procedura che rende meno invasiva e più facile e sicura la fase di raccolta, semplificando anche il processo analitico.

L'analisi della saliva avviene con la metodica molecolare della PCR, assicurando in questo modo una sensibilità simile a quella fornita dall'analisi molecolare dei tamponi nasofaringei.

Per validare la metodica è stato condotto uno studio su mille soggetti – circa 25 all'ora reclutati nel drive through dell'Azienda sanitaria provinciale al Pala Trento – a cui è stata prelevata la saliva contestualmente al tampone naso-faringeo. Il test salivare e il tampone sono poi stati analizzati con la metodica molecolare. Lo studio è stato valutato da una commissione esterna di esperti che, analizzati i dati, hanno espresso un parere molto favorevole sull'utilizzo dei test salivari molecolari come strumento di screening e tracciamento dell'infezione.